



Abruzzo e Molise

Prevenzione e cura delle lesioni cutanee

Chieti, 24 e 31 maggio 2006

Si è svolto a Chieti nelle giornate di mercoledì 24 e 31 maggio il corso di aggiornamento "Prevenzione e cura delle lesioni cutanee". Nelle due sessioni si sono avuti interventi di medici, farmacisti e infermieri, ognuno dei quali ha portato le proprie conoscenze. Si è partiti con il dott. Trulli, che ha illustrato la fisiologia e fisiopatologia del trofismo cutaneo, e il geriatra dott. Palmerio, che ha evidenziato come il paziente anziano sia quello più a rischio mettendo in mostra anche quali possono essere i mezzi di prevenzione. Il dott. Mascioli ha precisato quali possono essere le classificazioni delle lesioni cutanee. In seguito il dott. Saggese ha introdotto l'utilizzo delle medicazioni avanzate nella pratica clinica e dall'esperienza maturate presso il suo presidio ospedaliero insieme alla dott.ssa Costantini che ha effettuato, mediante uno studio semplice e pratico, una valutazione comparativa e completa dei costi delle medicazioni avanzate e tradizionali. Il dott. Cassino ha illustrato la sua esperienza soprattutto riguardo all'utilizzo di medicazioni contenenti argento su ferite contaminate evitando l'uso di antibiotici, con notevole riduzione di costi e resistenze, associate a un miglior risultato clinico.

Nella seconda giornata è stato illustrato il sistema informatico Fedora, che permette una gestione completa del paziente, che va dalla classificazione della lesione, al calendario delle medicazioni e alla medicazione suggerita,

facilitando l'operatore durante tutto il percorso clinico. La dott.ssa Bianco ha portato il contributo di come la microbiologia possa essere di aiuto nel trattamento di ferite infette della cute a patto che si generi un percorso sicuro, una corretta informazione degli operatori, che va dal prelievo (quando e come farlo) al trasporto e alla lettura del risultato finale. Un corretto percorso incide sia sul risultato clinico di guarigione, riducendo al tempo stesso il rischio clinico, sia sui costi finali del trattamento. Il farmacista in questo percorso ha senz'altro un'importante funzione. Il dott. Spinosi ha illustrato come ha costruito un capitolato per l'acquisto di medicazioni avanzate evidenziando i criteri adottati per la valutazione qualitativa. Sulla base di questo capitolato si sono formati dei gruppi di lavoro che, proprio in base alle conoscenze apprese nei due giorni di corso, hanno potuto analizzare in senso critico e costruttivo proponendo quali potessero essere i possibili cambiamenti migliorativi. Punto d'arrivo di questo corso è stata, dopo una discussione costruttiva, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, la determinazione di un capitolato base da poter utilizzare per l'acquisto di medicazioni avanzate, che potrà essere adattato da ogni farmacista alle proprie esigenze.

Francesco De Vita

Il paziente oncoematologico: neutropenia ed anemia

Si è svolto a Pescara il 12 giugno 2006, presso l'Ospedale Spirito Santo, il corso di aggiornamento "Il paziente oncoematologico: neutropenia ed anemia". La prima parte del corso ha esposto quali sono i meccanismi strutturali e funzionali della neutropenia ed anemia nel paziente oncoematologico. Sono poi intervenuti il dott. Angrilli e il dott. Pandoli che hanno affrontato la neutropenia nel paziente ematologico e l'anemia nel paziente oncologico con la presentazione di alcuni casi clinici e delle relative linee di trattamento. L'innovazione farma-

ceutica per il trattamento delle patologie trattate è stato illustrato dalle dott.sse Di Florio e Massacese, mentre la dott.ssa Ricciotti ha affrontato gli aspetti legislativi della distribuzione dei fattori di crescita in Abruzzo. L'ultimo intervento ha illustrato il risparmio che si è generato nella ASL di Teramo con la distribuzione diretta. L'incontro si è concluso con un dibattito tra i relatori e i discenti presenti.

Francesco De Vita

Abruzzo e Molise, Campania, Liguria

Il Rischio Clinico: metodologia e pratica

Genova, 18 luglio 2005 e 6 febbraio 2006

Napoli, 22 luglio 2005 e 10 febbraio 2006

S. Maria Imbaro (CH), 21 luglio 2005 e 9 febbraio 2006

Il Rischio Clinico è un argomento di cui, ultimamente, si incomincia a discutere e a voler riflettere con maggiore approfondimento.

La sicurezza in ambito sanitario dell'operatore, ma soprattutto del paziente, determina l'esigenza di trovare gli strumenti idonei per la rilevazione e l'analisi dei rischi, per un trattamento idoneo e un monitoraggio nel tempo. Con il coordinamento scientifico del Centro Studi SIFO, il corso è stato organizzato in tre edizioni, ciascuna in due moduli. Nel primo modulo si sono acquisite le conoscenze teoriche che hanno poi trovato l'applicazione pratica nel lavoro di gruppo. Cinque gruppi di lavoro hanno discusso, in termini di metodologia di gestione del rischio clinico, di: uso dell'ormone della crescita; pazienti anziani in trattamento farmacologico, inseriti nel progetto Cronos; uso degli oppiacei nella terapia e il controllo del dolore; uso dei farmaci anticoagulanti in una popolazione di anziani con fibrillazione atriale; gestione del dolore nel paziente oncologico. I lavori di gruppo hanno condiviso una metodologia per la gestione del rischio clinico e il primo modulo si è concluso con la scelta di alcuni temi sui quali, individualmente o in gruppo, sarebbe continuato il lavoro nell'intervallo di tempo prima del secondo modulo. Lo studio individuale/di gruppo è consistito in:

1. una valutazione critica di due protocolli di ricerca:
 - “Epidemiologia dei problemi legati a farmaci e dispositivi medici nelle RSA e nei servizi di assistenza domiciliare”;
 - “Epidemiologia clinico-assistenziale del ruolo degli oppioidi nel controllo del dolore”.
2. la preparazione di una bibliografia essenziale sul tema del rischio clinico.

Al termine del primo modulo è stato somministrato ai 39 discenti un questionario a risposta chiusa.

Le risposte esatte sono state del 100%.

Il secondo modulo, riprendendo i lavori di gruppo e facendo un complessivo bilancio, ha riproposto alcuni temi. Tra le finalità del Corso era compresa l'identificazione di tematiche che facessero riflettere complessivamente sull'argomento del rischio clinico. Nella discussione, alcuni progetti hanno finito per essere riformulati/riorientati, e/o hanno generato altre idee.

Il lavoro di verifica finale ha visto impegnati individualmente a Genova 39 partecipanti nei seguenti temi:

1. “Il Prontuario Terapeutico come strumento di sorveglianza dell'utilizzo dell'ormone somatotropo”: Bertana Paola, Cantù Daniela, Emanuelli Tullia, Ghiardi Antonella, Marone Isabella, Zinetti Elena.

2. “Pazienti anziani e Progetto Cronos”: Avataneo M. Margherita, Caravella Giuseppe, Diarassouba Abdoulaye, Forresu Marica C., Fusconi Marilena, Martelli Luisa, Spolaor Alvise.
3. “Epidemiologia degli oppiacei nel controllo del dolore”: Bramardi Andreina, Corsetti Tiziana, Ferla Daniela, Ferrarese Annalisa, Ferrero M. Maddalena, Fragugli Carla, Nobile Simonetta, Pedrini Antonella, Rosano Silvia.
4. “Anticoagulanti nei pazienti anziani con fibrillazione atriale: studio osservazionale”: Ferraro Lorenza, Fiorio Emanuela, Marrazzo Eleonora, Pietraru Carla, Pissavini Adriana, Poggi Laura, Poggio Lorena, Sassi Graziella.
5. “Rilevazione del dolore oncologico”: Boni Margherita, Canclini Lucia, Millevoi Gabriella, Monina Giovanna, Pingitore Anna, Pirola Virginia, Stecca Silvana, Tonato Graziella, Valentini Valeria.

A Napoli il lavoro di verifica finale ha visto impegnati individualmente 18 partecipanti nei seguenti temi:

1. “Epidemiologia clinico-assistenziale del dolore”: Carretta Antonio, Cascone Stefania, Garzone Maria Laura, Larenza Clelia, Marconi Carla, Paese Luisa, Paggi Giovanni, Piro Brunella, Racca Assunta, Sallotti Rita.
2. “Analisi ed implementazione della segnalazione spontanea in ambito ospedaliero/territoriale”: Bonavita Luigi, Cantone Rosa, Esposito Maria, La Bella Gaetana, Marrara Giuseppina, Perretti Claudia, Rotondo Giulia, Venturelli Adele, Vesta M. Rosaria.

E a Santa Maria Imbaro (Ch) il lavoro di verifica finale ha visto impegnati individualmente 12 partecipanti nei seguenti temi:

1. “Prescrizione di farmaci *off-label*”: Ambrogi Nicoletta, De Vita Francesco, Luminati Luca, Orsini Antonio, Re Davide, Resta Anna Maria.
2. “Epidemiologia clinico assistenziale del dolore”: Di Fabio Caterina, Di Lorenzo M. Gabriella, Di Sabatino Giovanna, La Fortezza Giorgio L., Paese Luisa, Spoltore Concetta.

La logica complessiva del corso si basa su una considerazione di fondo: e cioè che il concetto di rischio e della sua gestione fanno parte da sempre dei criteri di valutazione dei farmaci. Non sono nuovi questi concetti quando si parla della definizione del profilo tossicologico dei farmaci in rapporto a: beneficio, organizzazione, distribuzione, somministrazione di farmaci nelle condi-

zioni più appropriate. Il corso è stata l'occasione per riscoprirli, anche a seguito di una serie di dati riguardanti le conseguenze cliniche dovute a "errori" di gestione dei farmaci. È stata importantissima la ri-lettura delle caratteristiche e delle implicazioni della gestione del rischio clinico, come parte di quell'esercizio periodico di revi-

sione delle attività complessive del farmacista rispetto alle evoluzioni (conoscitive, gestionali, di mercato) del settore in cui si trova a operare.

Marilena Romero, Gianni Tognoni,
Francesca Venturini

Campania

Le responsabilità del farmacista Aspetti legali connessi all'attività del farmacista negli Enti Sanitari

Caserta, 19 maggio 2006

Il giorno 19 maggio 2006 presso l'Hotel Vanvitelli di Caserta, si è svolto il corso di aggiornamento "Aspetti legali connessi all'attività del farmacista negli Enti Sanitari".

I partecipanti, intervenuti in numero di 45, nelle schede di valutazione dell'evento lo hanno definito rilevante per gli argomenti, buono per la qualità educativa/di aggiornamento ed efficace per la propria formazione.

La giornata si è aperta con il benvenuto ai partecipanti da parte della dott.ssa Assunta Racca, che ha introdotto la giornata esponendo sinteticamente le motivazioni che hanno portato alla preparazione del corso, ponendo l'attenzione sui molteplici aspetti che coinvolgono il farmacista nell'espletare la sua attività, rilevando come sia divenuto indispensabile oggi avere conoscenze normative e giuridiche per poter svolgere tutti i compiti che il ruolo richiede. Subito dopo è iniziato l'intervento della prof.ssa Paola Minghetti, che con estrema chiarezza ha sintetizzato le responsabilità del Farmacista del Servizio Sanitario Nazionale nell'espletamento delle proprie funzioni, illustrando le ultime variazioni in campo legislativo, in particolare le novità dell'ultima FU Italiana e la nuova normativa delle sostanze stupefacenti. Nell'intervento successivo le dott.sse De Cicco e Tazza hanno evidenziato come è cambiata oggi l'attività della Galenica Clinica per quanto concerne la tipologia delle preparazioni; infatti, l'allestimento di soluzioni parenterali nutrizionali, di farmaci orfani, di terapie antitumorali e quant'altro richiedono una preparazione e una competenza specialistica. In linea con quanto si stava esponendo, la dott.ssa Bizzarro ha effettuato una sintetica ed esemplificativa panoramica su come sia cambiata la figura del Farmacista negli ultimi anni, passando da farmacista che ge-

stisce il magazzino farmaceutico a farmacista dirigente, che entra a pieno titolo nel governo clinico e che gestisce il farmaco e il dispositivo con approccio multidisciplinare. La dott.ssa Barbato, partendo dal concetto che il ricorso sempre più frequente a procedure invasive e l'impiego dei relativi dispositivi medici nei processi terapeutici costituiscono un notevole fattore di rischio per la salute dei pazienti e necessitano una gestione consapevole e univoca, ha riassunto sinteticamente tutta la problematica connessa all'utilizzo di un DM. Gli interventi delle dott.sse Sacristano e Cascone hanno affrontato il tema della gestione del magazzino farmaceutico, che diviene un elemento vitale per il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali (il Servizio Farmaceutico inserito in staff alla Direzione Generale) e un fattore che consente risparmi (ovvero che libera risorse da reinvestire) e incrementi di efficienza. La dott.ssa Capone ha affrontato il tema della distribuzione diretta, fornendo una panoramica completa ed esaustiva delle diverse implicazioni legislative connesse alle diverse tipologie di farmaci.

A questo punto si è aperto un interessante dibattito che ha preso spunto da quanto finora esposto in relazione alle singole esperienze lavorative, e il confronto con l'avvocato Zerbini è stato utile per chiarire alcuni aspetti legislativi connessi all'attività pratica; infatti, è stato interessante esplicitare l'approccio alle nostre problematiche lavorative da un punto di vista diverso da quello strettamente sanitario.

La giornata si è conclusa con buona soddisfazione dei presenti sia per la qualità degli interventi sia per il modo in cui è stato articolato l'evento.

Assunta Racca

I farmaci biologici: nuove prospettive terapeutiche

Napoli, 8 giugno 2006

Il giorno 8 giugno 2006, alla Città della Scienza di Napoli, si è svolto il corso di aggiornamento “I farmaci biologici: nuove prospettive terapeutiche”.

I partecipanti, intervenuti in numero di 27, nelle schede di valutazione dell'evento lo hanno definito rilevante per gli argomenti, buono per la qualità educativa/di aggiornamento ed efficace per la propria formazione. La giornata si è aperta con il benvenuto ai partecipanti da parte della dott.ssa Annamaria Nicchia, che ha introdotto la giornata evidenziando come le biotecnologie ricoprono oggi un ruolo fondamentale in campo medico nella prevenzione, diagnosi e terapia. Subito dopo è iniziato l'intervento del dott. Berrino, che ha chiarito come l'utilizzo degli anticorpi monoclonali, capaci di fissarsi a vari tipi molecolari, ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico di molte patologie reumatologiche, oncologiche, dermatologiche e il trattamento dei pazienti trapiantati; gli studi in atto continuano a dare risultati promettenti di buona tollerabilità e questo fa pensare a un utilizzo anche per lunghi periodi. Nell'intervento successivo il dott. La Montagna ha chiarito l'utilizzo degli agenti biologici in Reumatologia, e cioè come il trattamento di malattie infiammatorie croniche, come l'artrite reumatoide, ha determinato un favorevole consenso tra gli specialisti per i buoni risultati ottenuti con gli anti TNF alfa; infatti, a differenza dei farmaci tradizionali (DMARDs) che rallentano la progressione del danno, essi hanno dimostrato che è possibile prevenire il danno articolare. Il dott. Riegler ha spiegato come gli studi immunologici degli ultimi venti anni hanno consentito di approfondire alcuni dei meccanismi che determinano l'anormale infiammazione intestinale caratteristica della malattia di Crohn o della Rettocolite Ulcerosa. In particolare, a livello molecolare, sono stati individuate sostanze chiamate citochine o interleuchine, di cui alcune hanno una funzione prevalentemente antinfiammatoria e altre un'effetto proinfiammatorio. Gli studi hanno rilevato che nell'intestino dei pazienti affetti da malattia di Crohn o Rettocolite Ulcerosa si può osservare uno squilibrio a favore delle molecole proinfiammatorie, che sembra essere il motore dell'infiammazione cronica. Il passo successivo è stato il tentativo di creare nuovi farmaci che potessero interagire con l'equilibrio delle citochine pro- e antinfiammatorie nei pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali. In effetti, le “terapie biologiche” rappresentano tentativi di sviluppare nuove strategie terapeutiche che

agiscano selettivamente in uno dei 3 campi che sono appena stati brevemente descritti. Sinteticamente poi si è discusso di Infliximab, che rappresenta la prima forma di terapia biologica ampiamente disponibile sul mercato farmaceutico mondiale per il trattamento della malattia di Crohn (ed è in fase di sperimentazione per la Rettocolite Ulcerosa). Si è discusso poi del notevole interesse legato alle osservazioni sul ruolo essenziale dell'IL-10 nel ridurre l'infiammazione, e la strategia di tentare di spegnere l'infiammazione aumentando i livelli di una molecola naturalmente presente e attiva contro l'infiammazione è sembrata una delle migliori strategie terapeutiche possibili; tuttavia, al momento attuale due diversi studi condotti su pazienti affetti da malattia di Crohn con il Tenovil (che è una molecola di IL-10 ricostruita in laboratorio, e pertanto detta “ricombinante”) non hanno rilevato una maggiore efficacia rispetto al non trattamento, e attualmente questo farmaco non è disponibile per il trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali. Il dott. Cusano ha parlato di una patologia cronica della pelle che può avere conseguenze importanti sulla percezione dell'immagine corporea, sulle relazioni sociali e sulla qualità della vita delle persone che ne sono affette: la psoriasi. Questa patologia in Italia colpisce circa il 2,7 % della popolazione adulta, il 10% della quale è colpito da una forma grave o complicata che può richiedere anche il ricovero ospedaliero. La comparsa sulla scena dei cosiddetti farmaci “biologici” ha sollevato numerose attese in questa tipologia di pazienti. Vengono brevemente passate in rassegna indicazioni, evidenze scientifiche e meccanismi di azione di efalizumab, etanercept, infliximab, adalimumab e alefacept, nonché valutati i possibili sviluppi futuri in questo settore. I dottori Colombo e Favalli hanno toccato un altro aspetto importante nell'utilizzo di questa tipologia di farmaci, e cioè l'impatto economico legato ai costi notevolmente elevati di questi farmaci. Infine, la giornata si è conclusa con esercitazione pratica gestita dalle dott.sse Nicchia e Cammarota, legata proprio all'aspetto economico, che ha notevolmente stimolato la discussione. In conclusione, la giornata ha raggiunto l'obiettivo di approfondire le varie tematiche relative all'utilizzo delle nuove molecole biologiche affrontando argomenti che vanno dalle implicazioni farmacologiche a quelle farmacoeconomiche.

Assunta Racca

Friuli-Venezia Giulia

L'arte e la scienza della terapia compressiva

San Daniele (UD), 12 giugno 2006

In merito all'incontro "L'arte e la scienza della terapia compressiva" si può riassumere l'andamento della giornata con le seguenti osservazioni:

- la partecipazione dei colleghi è stata numerosa e rappresentativa sia della realtà ospedaliera sia di quella territoriale;
- l'esame dei questionari di apprendimento ha evidenziato la comprensione dei temi trattati con un risultato estremamente positivo (100% di risposte esatte);
- l'esame dei questionari di gradimento ha rivelato la validità del tema trattato in termini di rilevanza, efficacia e qualità educativa (nessuna risposta negativa);
- gli argomenti trattati sono risultati di estremo interesse tanto da provocare un intenso scambio di opinioni al termine degli interventi;

- i relatori hanno sviluppato con competenza i temi loro assegnati interagendo attivamente con i presenti;
- i partecipanti hanno richiesto la riproposizione dell'evento individuando altre tipologie di dispositivi e di patologie da trattare;
- è stato molto apprezzato l'intervento sulla codifica/classificazione dei dispositivi che ha portato a considerazioni importanti sull'attuale sistema di codifica regionale.

In conclusione, si può affermare che l'obiettivo formativo prefissato è stato raggiunto e che l'evento è stato positivamente apprezzato.

Nicolò Lemessi

Lazio

Farmacovigilanza e farmacoepidemiologia

Roma, 29-30 maggio 2006

Si è svolto a Roma presso Villa Eur, il 29 e 30 maggio 2006, il Corso Regionale SIFO di Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia.

L'evento formativo è stato organizzato dalle Aree Culturali Regione Lazio SIFO di Farmacovigilanza (FV) e di Farmacoepidemiologia (FEP) ed era destinato ai Soci SIFO operanti nelle strutture dei SSN con precedenza per i farmacisti che lavorano presso i Servizi Farmaceutici Territoriali e per i Responsabili degli Uffici Aziendali di farmacovigilanza.

I partecipanti al Corso, n. 22 provenienti quasi tutti dal Lazio, hanno seguito per un totale di 14 ore formative, secondo il programma allegato, nove lezioni condotte dal dott. Roberto Raschetti, dalla dott.ssa Marina Maggini, dal dott. Roberto Da Cas, epidemiologi dell'Istituto Superiore di Sanità; dalla dott.ssa Rita Salotti e dal dott. Guglielmo Montarani, Responsabili delle Aree regionali SIFO di Farmacovigilanza e di Farmacoepidemiologia.

Sono stati effettuati tre lavori di gruppo in cui i discenti hanno affrontato e risolto, con la collaborazione dei docenti, esercitazioni riguardanti misure di statistica descrittiva, interpretazioni di tabelle riguardanti la farmacoutilizzazione e lettura critica di un articolo scientifico.

L'alto profilo scientifico e professionale dei docenti ha determinato un grande interesse da parte dei discenti e ha contribuito, insieme alla puntuale organizzazione, al successo dell'iniziativa, come si evince dai questionari di gradimento.

Dall'analisi delle risposte alle domande proposte e dal confronto tra i risultati dei pre test e dei post test si è riscontrata, nei discenti, una conoscenza di base della Farmacoepidemiologia e della Farmacovigilanza sufficiente a supportare gli studi di monitoraggio e di farmacoutilizzazione, a cui sono sempre più spesso chiamati i farmacisti che operano nelle strutture del SSN, e un grande interesse a utilizzare le nozioni acquisite per progetti concreti di FV attiva e di FEP applicata.

Da parte degli organizzatori, dott.ssa Rita Salotti (Responsabile scientifico) e dott. Guglielmo Montarani, si è voluto impostare il Corso chiedendo ai relatori di approfondire la farmacoepidemiologia affrontando tutti gli ambiti clinici, epidemiologici, farmacologici, farmaceutici, normativi e di comunicazione in cui la stessa è coinvolta. Le numerose esercitazioni hanno permesso ai discenti di impegnarsi attivamente applicando su casi pratici quanto appreso precedentemente, di chiedere chiarimenti e di affrontare criticità. Tutto ciò ha permesso loro di crearsi un bagaglio culturale che sicuramente servirà di supporto alle quotidiane pratiche professionali.

Il Corso rientra nel Documento programmatico della SIFO Regione Lazio tra gli eventi di formazione ritenuti fondamentali per la crescita culturale e per l'aggiornamento dei Soci.

Rita Salotti

Piemonte e Valle d'Aosta

I Dispositivi Medici per specifiche situazioni patologiche

Torino, 29-30 marzo e 5 aprile 2006

I Dispositivi Medici (DM) sono di notevole interesse per il Farmacista del SSN. Conoscere l'utilizzo di questi specifici DM e del materiale protesico completa la preparazione, a volte, troppo (o soltanto) teorica. Per una migliore gestione/vigilanza è necessaria una conoscenza approfondita che, vista la numerosità delle aree e il continuo innovamento tecnologico, non sempre è completa.

L'esigenza di assicurare una continuità formativa nel campo dei DM, questa volta, riguarda alcune situazioni patologiche importanti, soprattutto croniche. La caratteristica sua è il confronto con l'esperto, il quale, dopo l'illustrazione di un caso clinico, era a disposizione per un dibattito/confronto, allo scopo di ulteriore chiarimento dei concetti esposti. Il corso si è svolto in sette moduli: nei primi sei si sono affrontati i temi d'interesse tecnico-applicativo di dispositivi medici in particolari situazioni patologiche, mentre nel settimo modulo si sono affrontati gli aspetti più specifici: caratteristiche tecniche, scelta con criteri di efficacia e sicurezza, aggiornamenti in materia di vigilanza.

Si è perciò iniziato con l'uso dei DM nelle patologie, che comportano dolore (acuto/cronico), per continuare

con i nuovi dispositivi utilizzati negli interventi ortopedici maggiori; in seguito, un aggiornamento in materia di DM in nefrologia/dialisi/urologia. Si è passato poi a interventi chirurgici ricostruttivi della mammella e ai dispositivi per emostasi. L'ultima giornata è stata dedicata alle modalità di gestione e di acquisto dei DM e a un aggiornamento in materia di vigilanza.

Il questionario di apprendimento è stato compilato in modo corretto e completo dalla totalità dei partecipanti al corso (30/30).

Il corso ha suscitato notevole interesse data l'importanza e l'attualità dell'argomento trattato, come dimostrato dalla coinvolgente discussione relatori-discenti scaturita dopo le presentazioni e dai numerosi suggerimenti di temi che verranno sicuramente presi in considerazione nell'allestire future edizioni.

Il questionario di valutazione dell'evento formativo ha dato risultati molto positivi per tutte le voci in esame.

Maria Cecilia Cetini,
Clara Pietraru, Roberto Sacco

Gli errori di terapia farmacologica e il ruolo del farmacista del SSN

Torino, 31 marzo 2006

La qualità delle prestazioni in Sanità è uno degli obiettivi primari; prevenire gli errori di terapia farmacologica è, tra questi, uno dei più importanti sia per le conseguenze che si possono avere sulla salute dei pazienti, sia per le ricadute sulla spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e sia per il ruolo che può e deve rivestire il Farmacista del SSN, inserito in un gruppo multidisciplinare.

Il Seminario, rivolto ai Farmacisti che operano nell'ambito delle strutture ospedaliere e territoriali di ASO/ASL in Piemonte e Valle d'Aosta, aveva come obiettivo principale quello di approfondire alcuni elementi metodologici di gestione della strategia preventiva degli errori farmacologici. Per un aggiornamento e per inquadrare l'argomento, nella prima sessione si è fatto il punto sulla letteratura scientifica esistente. In seguito, sono state presentate tre esperienze "sul campo" di metodologie messe a punto per prevenire gli errori di terapia nei vari ambiti in cui operano i Farmacisti del SSN. Gli operatori sanitari maggiormente coinvolti nel monitoraggio/prevenzione degli errori farmacologici sono diversi: i medici che impostano e prescrivono le terapie,

gli infermieri che gestiscono queste terapie al letto del paziente e i farmacisti che preparano e dispensano tali terapie.

Nel dibattito/tavola rotonda si sono confrontati, con opinioni e proposte, tutte le figure professionali a partire dall'università, infermiere, medico, farmacista. Si è parlato di metodologia comune di lavoro con creazione di un gruppo interdisciplinare che sia in grado di individuare delle cause che possono creare criticità e scaturire in un errore di somministrazione: ambiente e carico di lavoro, distrazioni che si possono verificare, organizzazione dell'area di lavoro, frequenza di controlli su merce in arrivo, tipologie di interventi, numero di sale operatorie.

Le conclusioni della tavola rotonda hanno fatto riemergere la figura del farmacista come punto centrale di progetti utili a ridurre gli errori di terapia farmacologica, a vantaggio di una migliore assistenza al paziente, con una riduzione dei costi generati dagli stessi.

La prova finale sostenuta dai partecipanti è consistita in una relazione personale, sintetica di tre argomenti trattati durante il Seminario:

1. l'importanza della revisione della letteratura scientifica per la prevenzione degli errori di terapia farmacologica;
2. parere personale su "la dose unitaria" come metodo preventivo degli errori di terapia farmacologica;
3. l'utilizzo dei data base amministrativi per riconoscere e prevenire gli errori di terapia farmacologica in ospedale e sul territorio.

Eleonora Marrazzo, Clara Pietraru

Farmaci biologici: nuovi approcci terapeutici

Torino, 13 aprile 2006

La continua immissione in commercio di farmaci prodotti con la tecnologia del DNA ricombinante propone un cambiamento nell'approccio terapeutico in patologie importanti. Le novità in questo senso in oncologia, gastroenterologia, reumatologia, dermatologia dovrebbero dimostrare i benefici non solo in termini di terapia farmacologica ma anche nel campo delle indagini diagnostiche.

Dato che si dispone di conoscenze ancora parziali sugli effetti terapeutici e tossici di questi farmaci, appare quanto mai opportuno provvedere a una raccolta di dati clinici. Obiettivi specifici del corso sono stati: un approfondimento di conoscenza e di una metodologia di valutazione dell'impiego di questi farmaci sulla popolazione in termini di efficacia e tollerabilità, di gestione e di valutazione farmacoeconomica, secondo criteri di scelta stabiliti in gruppi interdisciplinari.

La giornata si è aperta con la relazione del prof. R. Fantozzi, che ha introdotto l'argomento dal punto di vista

farmacologico, illustrando sia l'evoluzione dei farmaci biologici sia il meccanismo d'azione. È stato poi trattato l'impiego di questi farmaci nelle varie aree specialistiche con interventi molto apprezzati di alcuni clinici, sotto l'attenta moderazione del dott. V. Modena: dott. R. Pellittero, Reumatologo; dott. A. Pera, Gastroenterologo; prof. M. Pippione, dermatologo. Un particolare sguardo è stato dato alla gestione di questa categoria di farmaci in farmacia ospedaliera e l'esempio portato è stato quello della dott.ssa F. Goffredo – farmacia IRCCS di Candiolo.

L'approfondimento farmacoeconomico è stato fatto dal dott. G. Colombo del SAVE (Studi Analisi Valutazioni Economiche) di Milano.

Il corso ha suscitato notevole interesse data l'importanza e l'attualità dell'argomento trattato. Le risposte al Questionario di Apprendimento dei 47 discenti risultano essere corrette al 100%.

Clara Pietraru

Le statine nella prevenzione del rischio cardiovascolare: lo stato dell'arte

Orta San Giulio (NO), 24 maggio 2006

Mercoledì 24 maggio 2006 si è tenuto all'Hotel San Rocco di Orta San Giulio (NO) l'evento formativo "Le statine nella prevenzione del rischio cardiovascolare: lo stato dell'arte", organizzato dalla SIFO - Piemonte-Valle d'Aosta e accreditato presso il Ministero della Salute con 7 crediti ECM.

L'evento è stato moderato dalla dott.ssa Loredana Donetti nella sessione del mattino e dalla dott.ssa Laura Poggi nella sessione pomeridiana. Hanno partecipato, provenienti da tutta la regione, 30 discenti dei quali 6 in veste di uditori.

Obiettivo di questo corso è stato quello di approfondire le conoscenze farmacologiche e la metodologia di valutazione dell'impiego delle statine, farmaci molto importanti sia per le loro caratteristiche clinico-terapeutiche sia per l'impegno di risorse che determinano. Si è, quindi, voluto indagare il trattamento con statine in ter-

mini di efficacia e tollerabilità senza trascurare gli aspetti farmacoeconomici, consolidato il fatto che il loro impiego sia favorevole in termini di rischio/beneficio e costo/beneficio. Si è cercato, inoltre, di dirimere alcuni dubbi relativi all'applicazione delle Carte del Rischio Cardiovascolare e alle problematiche relative alla gestione dei trattamenti con statine, soprattutto in relazione alla compliance e agli effetti collaterali.

La giornata si è aperta con la relazione della prof.ssa Sandra Brunelleschi – Dip. Scienze Mediche, Facoltà di Medicina Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" – che ha introdotto l'argomento dal punto di vista sia farmacologico, illustrando il meccanismo d'azione delle statine con i relativi target e gli effetti collaterali a esse associati, sia farmacodinamico, evidenziando, in particolare, quali sono i farmaci che possono interagire con il loro metabolismo. Partendo dall'analisi dei princi-

pali trial clinici presenti in letteratura è stato poi trattato l'impiego delle statine in prevenzione primaria e in prevenzione secondaria, grazie all'intervento di due clinici, molto apprezzati, rispettivamente il dott. Mario Campanini – Medicina Generale e d'Urgenza, Centro Sisanet, ASO Maggiore della Carità, Novara – e il dott. Giuseppe Saglietti – Direttore SC Diabetologia e malattie metaboliche ASL 14, VCO. Dall'analisi è emerso il ruolo sicuramente positivo del trattamento con statine nel ridurre il rischio cardiovascolare globale.

Il dott. Piero Zaninetti, Medico di medicina generale di Crevoladossola ASL 14 VCO, ha quindi presentato la realtà dell'ambulatorio e delle problematiche che vi si incontrano relativamente al trattamento con statine (effetti collaterali, interazioni farmacologiche, monitoraggio di AST, ALT, CPK; aderenza alla terapia). La seconda parte della sessione pomeridiana ha avuto come oggetto la valutazione farmacoeconomica dell'impiego in terapia delle statine. Grazie all'intervento della dott.ssa Lorenza Ferrara – Servizio Farmaceutico Territoriale ASL 4, Torino – e del dott. Luigi Giuliani – Dipartimen-

to di Farmacia Clinica e Farmacologia, SC Farmacia Azienda Ospedaliera "Maggiore della Carità", Novara – sono state portate all'attenzione dei colleghi presenti la realtà delle prescrizioni sul territorio e in ambito ospedaliero.

La giornata è servita a chiarire diversi aspetti relativi alla valutazione dei fattori di rischio e all'interpretazione/applicazione delle Carte dei Rischio Cardiovascolare grazie anche ai lavori di gruppo proposti al termine dell'incontro, che hanno permesso di calarsi nella concretezza clinica del trattamento con statine. I discenti sono stati suddivisi in cinque gruppi di lavoro, ciascuno coordinato da un tutor referente.

Il corso ha suscitato notevole interesse data l'importanza e l'attualità dell'argomento trattato come dimostrato dalla coinvolgente discussione relatori/discenti scaturita dopo le presentazioni.

Il questionario di valutazione dell'evento formativo ha dato risultati molto positivi per tutte le voci in esame.

Laura Poggi

Sardegna

Corso di formazione in Farmacoepidemiologia

Cagliari, 21-23 marzo 2006

Dal 21 al 23 marzo 2006 si è svolto, nella sala convegni del T Hotel a Cagliari, il corso di formazione in Farmacoepidemiologia organizzato dalla Sezione regionale SIFO della Sardegna, al quale hanno partecipato 43 colleghi.

L'attenzione sui flussi informativi farmaceutici è costantemente in crescita negli ultimi anni, anche in funzione delle esigenze gestionali delle ASL che necessitano di dati dettagliati su attività svolte e costi correlati.

In questo contesto è necessario che i farmacisti operanti all'interno dei Servizi farmaceutici territoriali delle ASL sviluppino e consolidino competenze inerenti la valutazione dell'appropriatezza della prescrizione, con un approccio epidemiologico orientato alla popolazione e ai problemi.

L'obiettivo del corso è stato quello di dotare i partecipanti degli strumenti utili all'analisi farmacoepidemiologica dei dati di prescrizione derivanti dal flusso della farmaceutica convenzionata, partendo dalla conoscenza degli aspetti fondamentali nella progettazione, nella conduzione e nell'analisi statistica degli studi farmacoepidemiologici, senza tralasciare i principali aspetti etici nella ricerca epidemiologica. I docenti del corso sono stati la dott.ssa Marina Maggini e il dott. Roberto Raschetti, del Centro Nazionale di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità, veri e propri punti di riferimento dell'epidemiologia e della farmacoepidemiologia in Italia.

Fabio Lombardo, segretario della SIFO Sardegna, ha presentato il corso descrivendone metodologie e obiettivi.

La prima parte del corso è stata dedicata all'introduzione della farmacoepidemiologia e agli studi descrittivi.

Le lezioni sono state seguite da esercitazioni a piccoli gruppi e dalla discussione in plenaria. Il secondo giorno si è parlato delle misure di statistica descrittiva e delle tecniche di record-linkage per gli studi epidemiologici, degli studi osservazionali, sia di coorte sia di caso-controllo, con discussione dei rapporti finali delle esercitazioni a piccoli gruppi. Nell'ultima giornata sono stati illustrati i punti fondamentali delle misure epidemiologiche e della correlazione fra etica e buona pratica epidemiologica.

Il corso ha suscitato grande interesse per l'importanza degli argomenti trattati e per merito dei relatori che, con la chiarezza di esposizione, hanno reso facilmente comprensibili i principi degli studi di farmacovigilanza e farmacoepidemiologia che devono essere correntemente utilizzati nella valutazione dell'uso appropriato e della sicurezza dei farmaci.

L'apprendimento dei partecipanti è risultato complessivamente buono. Il questionario di gradimento ha dato giudizi molto positivi circa la scelta del tema e la qualità complessiva del corso.

Fabio Lombardo

Project Management: dalla metodologia alla pratica

Cagliari, 18 maggio 2006

L'area farmaceutica si troverà, forse entro breve, a dover affrontare un momento di grandi cambiamenti, per cui il possesso di competenze relative alla gestione di progetti strategici potrebbe rappresentare un punto di forza verso il miglioramento e l'innovazione.

In questo contesto è necessario che i farmacisti operanti all'interno dei Servizi Farmaceutici ospedalieri e territoriali sviluppino e potenzino le capacità di pianificazione e gestione di progetti complessi, in funzione delle priorità, dei tempi previsti e degli standard qualitativi attesi.

A Cagliari il 18 aprile 2006 si è svolto un corso di una giornata per Farmacisti che operano nell'ambito delle strutture ospedaliere e territoriali di ASO/ASL in Sardegna.

Lo scopo principale del corso è stato quello di stimolare i partecipanti a una riflessione sui concetti base, i meccanismi organizzativi fondamentali e le principali metodologie utili per il governo di progetti complessi.

L'intervento proposto intendeva perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- comprendere le potenzialità del Project Management in rapporto alle specificità del ruolo e dell'organizzazione;
- acquisire conoscenze aggiornate sulle principali tecniche di pianificazione, programmazione e controllo dei progetti;

- sviluppare capacità concreta di gestione dei progetti, fornendo criteri e strumenti per una efficace programmazione delle attività: priorità, puntualità, principi di gestione del paradigma importanza/urgenza.

Coerentemente con tali obiettivi, il corso "Project Management" era volto a fornire sia riferimenti teorici che esercitazioni pratiche per potenziare le capacità organizzative dei partecipanti, fornendo strumenti e approcci di programmazione del lavoro e gestione delle risorse affidate. I partecipanti sono stati suddivisi in 4 gruppi di lavoro e ciascuno di esso ha provveduto alla stesura di un progetto. È apparsa vincente la scelta di scegliere la centralizzazione dei magazzini di farmacia e la dose unitaria come argomenti per il lavoro in gruppi, considerati di grande attualità per la nostra regione. La metodologia didattica adottata, di carattere interattivo, ha consentito un'attiva partecipazione e il confronto di opinioni ed esperienze è stato sostenuto dal docente che ha fornito chiavi di lettura metodologiche per una piena valorizzazione dei diversi contributi. In tal modo, si è realizzato un positivo clima d'aula che ha consentito occasioni di confronto e proficue attività di gruppo.

Fabio Lombardo

Sicilia

Corso superiore SIFO in Farmacia Clinica – 2005/2006, II anno

Catania, 12-16 giugno 2006

Si è svolto a Catania dal 12 al 16 giugno 2006 il secondo anno del corso superiore di farmacia clinica.

I partecipanti a questo evento sono stati 26, di provenienza nazionale, con la rappresentanza di quasi tutte le regioni.

L'evento formativo, come risulta dalle risposte fornite nelle apposite schede è stato valutato quasi unanimemente molto rilevante per quanto attiene agli argomenti trattati, mentre la qualità è stata definita dalla maggior parte dei partecipanti eccellente.

L'evento formativo può senz'altro definirsi riuscito non solo per il contenuto ma soprattutto per l'autorevolezza e la valenza dei relatori e il consenso che gli stessi hanno ricevuto attraverso una partecipazione interattiva.

Il corso, di livello avanzato, si è proposto come occasione formativa e culturale per il farmacista clinico che deve misurarsi con le problematiche di grande rilevanza in ambito ospedaliero.

Il corso, essendo la conclusione del biennio, è stato imperniato su cinque tematiche di grandissima attualità; una tematica per ognuna delle cinque giornate:

1. sicurezza clinica;
2. sorveglianza delle infezioni ospedaliere;
3. sistemi di gestione della qualità;
4. gas medicali;
5. farmacoeconomia applicata.

La sicurezza clinica è stata affrontata in modo totale: sia rivolta al paziente sia verso l'operatore (rischio biologico). In quest'ottica, quindi, si sono passate in rassegna le strategie e le procedure atte a evitare gli errori di terapia.

Particolare rilevanza ha avuto la trattazione della modalità di elaborazione e di implementazione dei protocolli operativi durante la sessione dedicata ai sistemi di gestione della qualità.

I partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, sono stati sot-

toposti a esercitazioni pratiche, al fine di rendere attuative le basi teoriche delle lezioni trattate.

Nella giornata dedicata alla farmacoeconomia applicata, di grande risalto è stata la sessione dedicata all'informazione indipendente sui farmaci.

La possibilità di un'informazione corretta sui nuovi interventi terapeutici dipende dalla capacità partecipativa e di condizionare le decisioni di tutte le parti coinvolte: cittadini, medici, farmacisti, e quanti si occupano di produrre l'informazione loro destinata, politici, autorità regolatorie, organismi deputati al rimborso dei farmaci, industria farmaceutica, tenuto conto che:

– l'informazione sui nuovi farmaci proviene soprattutto dalle aziende farmaceutiche, che investono ingenti risorse nell'attività promozionale;

– le agenzie regolatorie mantengono un eccessivo riserbo sul loro iter decisionale e non trasmettono con sufficiente tempestività le informazioni per una interpretazione restrittiva delle esigenze di riservatezza;

– molti ostacoli si frappongono alla pubblicazione e alla divulgazione delle informazioni sui nuovi farmaci.

Il corso ha, infine, dedicato ampio spazio a una tematica pochissimo trattata: i gas medicali, con visita presso gli stabilimenti di produzione della Air Liquid di Siracusa.

Sono stati affrontati la gestione, l'utilizzo e i rischi connessi, le nuove prospettive terapeutiche dei gas medicali: tutto alla luce dei riferimenti della FUI.

Franco Rapisarda

Toscana

Corso superiore SIFO in Farmacoeconomia 2006

Sesto Fiorentino (FI), 5-6 aprile 2006

Nei giorni 5 e 6 aprile 2006 si è svolto a Sesto Fiorentino (Firenze) presso il Novotel il Corso Superiore SIFO in Farmacoeconomia 2006, frutto della collaborazione tra la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera (SIFO) con Eli-Lilly Italia.

Il corso è stato organizzato dal dott. Andrea Messori e dalla dott.ssa Sabrina Trippoli (Laboratorio SIFO di Farmacoeconomia).

L'obiettivo principale del corso era quello di acquisire conoscenze di base sia teoriche sia pratiche in tema di farmacoeconomia.

Il corso si è svolto attraverso una serie di lezioni magistrali in cui sono stati trattati i seguenti argomenti:

1. introduzione ai concetti principali della Farmacoeconomia, della Qualità della vita e all'interpretazione degli studi condotti in questo ambito;
2. presentazione dettagliata di alcuni studi come applicazione pratica della Farmacoeconomia;

3. discussione con esercizi interattivi ed esempi di calcolo su tutti gli argomenti trattati.

È stata fatta una verifica finale attraverso la compilazione dei questionari di autovalutazione e discussione pubblica delle risposte individuali. Da questa verifica è emerso che tutti i partecipanti hanno raggiunto un buon livello di conoscenza dell'argomento trattato.

Il Laboratorio SIFO di Farmacoeconomia si augura di aver fornito notizie, spunti, esperienze, riflessioni tecnico-conoscitive e di aver reso i colleghi più preparati e quindi più raffrontabili e competitivi nel quotidiano rapporto con gli altri professionisti dell'ambito sanitario.

Il programma dettagliato del corso e tutto il materiale presentato può essere scaricato dal nostro sito Web (www.wwwlabsifo.org).

Andrea Messori, Sabrina Trippoli

Farmacovigilanza attiva: esperienze a confronto

Montecatini (PT), 13 maggio 2006

All'evento formativo svoltosi a Montecatini il 13 maggio 2006, accreditato per le professioni di Medico e Farmacista, hanno partecipato 35 farmacisti e 3 medici, appartenenti alle discipline di Farmacista ospedaliero/territoriale e Medico di medicina generale.

La provenienza dei partecipanti è stata per la maggior parte di tipo regionale.

Il convegno ha affrontato tematiche di grande attualità e interesse. Ad esso hanno partecipato, in qualità di relatori, rappresentanti delle istituzioni e docenti universitari esperti della materia, che hanno illustrato le principali novità sia in campo normativo sia a livello scientifico. Le relazioni sono state oggetto di ampio dibattito tra i convenuti, che hanno partecipato attivamente, anche con

l'apporto delle proprie personali esperienze. I principali temi affrontati hanno riguardato l'attività dell'AIFA sul coordinamento delle segnalazione e sugli studi di *post-marketing surveillance*, la patologia iatrogena e la sua rilevanza in termini socio-economici e una branca della vigilanza che negli ultimi anni sta assumendo un certo rilievo, la fitovigilanza. Sono state, inoltre, presentate esperienze di farmacovigilanza attiva connesse alla rete regionale toscana di farmacovigilanza SIMG e alla SIFO. Il convegno ha sicuramente rappresentato un momento di scambio e di confronto nell'ambito di questa disciplina che riunisce e integra due professionalità diverse, con competenze professionali complementari.

A fine lavori sono stati distribuiti due questionari, uno di apprendimento e uno di gradimento. Dalla correzione dei questionari di apprendimento è emerso che trentacinque farmacisti presenti hanno dimostrato un livello di apprendimento alto, con mediamente due sole risposte errate per ciascuno.

Le risultanze del questionario di gradimento hanno evidenziato che la maggior parte dei partecipanti ha ritenuto che la rilevanza del corso era alta, di buona qualità ed efficace da un punto di vista dell'apprendimento.

Maria Tilde Torracca

Umbria

Farmaci e Doping

Terni, 13 giugno 2006

Il giorno 13 giugno 2006, si è tenuto a Terni il corso regionale SIFO di aggiornamento su "Farmaci e Doping". L'argomento, seppure un po' anomalo per il Farmacista delle Aziende del SSN, ha suscitato un discreto interesse, ed è stato sapientemente trattato da esperti del settore, facenti parte della "Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive".

I farmaci e i prodotti salutistici sono stati trattati nell'ottica del miglioramento psico-fisico fino alla pratica

del doping. Spazio è stato dato all'aspetto normativo alla luce delle più recenti disposizioni ministeriali. Buono l'apprendimento dei colleghi che hanno risposto totalmente alle domande del questionario di apprendimento e favorevolmente all'iniziativa, definendo l'argomento rilevante e qualitativamente buono ed efficace per la loro formazione.

Nicoletta Ambrogi